**OMELIA S. MESSA IN SUFFRAGIO DI MICHELA RAMPONI E DENIS MAGNANI**

(Dimaro, chiesa parrocchiale, 29 ottobre 2019)

Ci sono ore della vita in cui l’unica parola è il **silenzio**. Vi ringrazio per il silenzio di questa sera che ci permette di renderci conto dell’enormità della tragedia che ha colto la famiglia di Michela e di Denis.

Ci fa capire che il volto di un uomo e di una

donna ha un prezzo inestimabile: **non c’è foresta che sta al pari del volto di un uomo**. Perdere un fratello e una sorella vale più di tutto l’universo e allora siamo invitati ancora una volta a renderci conto dell’enormità entrata nella vita di queste famiglie e delle vostre comunità.

Questo silenzio dice anche la **grandezza** di Michela e Denis. Dice l’**intensità impressionante del loro amore**. Del bene che sono e che erano per le loro famiglie. Il mio pensiero va al marito, alla moglie, ai figli. Non possiamo immaginare cosa voglia dire per loro non poter godere della dolce presenza di Michela e Denis. Ѐ una ferita che nulla potrà cancellare. Un segno nella carne che possiamo immaginare, ma non siamo in grado di poter fino in fondo esplorare. In punta di piedi, sperando di non violare il vostro dolore provo ad offrirvi, non le mie parole, ma la **Parola** che da duemila anni si è radicata nella storia degli uomini perché venisse squarciato il buio della morte e gli uomini potessero vedere un varco di luce. Questa **Parola** ha un nome e un cognome: **Gesù Cristo, morto e risorto.**

A permettermi di mettervi davanti questa Parola è il fatto che l’Uomo di Nazareth, come Denis e Michela, è l’innocente strappato alla vita. Come loro, ha conosciuto l’angoscia gridando: Dio mio, Dio mio dove sei?

Piego le ginocchia davanti al Padre perché mandi in mezzo a noi questa Parola inaudita che è il Figlio morto e risorto, per dire a queste famiglie: coraggio, c’è una **speranza oltre la morte**. Michela e Denis vi vegliano e vi accompagnano. Nell’enormità del dolore, la forza delle lacrime dice in maniera fortissima che non si è cancellato il desiderio di re-incontrarli. Il tempo non cancella quasi mai il dolore, semmai lo amplia e aumenta il desiderio. Un amore così grande non può morire e non può essere consegnato al vuoto e alla fine. Le vostre lacrime dicono che c’è una patria per il vostro dolore e non può essere che la grandezza di Denis e Michela sprofondi nel vuoto.

In questo momento vi passano davanti la concretezza delle loro **carezze**, dei loro **sorrisi**, dei loro **abbracci** e voi sentite che il tempo non li ha per nulla scalfiti. Sono presenza, non ricordo di ciò che è stato; presenza struggente che domanda l’incontro.

A questo riguardo mi piace dirvi che Michela e Denis sono uomini della **Pasqua**, perché hanno passato la vita non a star bene ma a far star bene. Non sono vissuti per se stessi, ma hanno cercato il vostro bene, il bene dell’altro. Questa è la Pasqua!

Prego il Padre perché possiate pian piano sentire che questa loro presenza non è immaginazione. I nostri morti non sono immaginazione, sono vivi. L’**amore non può morire**.

A confermare questa legge dell’Amore che vince la morte c’è anche la straordinaria lezione di umanità e servizio offerta dalla **comunità di Dimaro** e da tutte le istituzioni, da volontari e soccorritori. Anche la vostra vicinanza dice che l’amore è più forte della morte.

Non lasciamo alla fretta e ai ritmi incalzanti della vita il fatto di rubarci la dolce sicurezza che lontano dell’amore non c’è né vita né pace. Usciamo, questa sera, convinti che il volto dei fratelli vale più dell’intero universo.

In quest’ora della storia così violenta e per certi versi davvero cattiva a livello planetario, sento il dovere come vescovo, provocato dalla vostra testimonianza, di consegnare a tutti noi un semplice mandato: al di là delle sensibilità e idee diverse, **non priviamoci del** **volerci bene.** Alla fine **tutti abbiamo bisogno soltanto di una carezza, di un sorriso, di una stretta di mano**. Quando vengono a mancare è notte fonda.

Grazie per aver voluto ricordare Michela e Denis con il memoriale dell’Eucarestia, memoriale d’amore. Michela e Denis pregate per noi, perché non sbagliamo la via dell’amore.